

DOLCEVITA

VIAGGI
CIBO
MODA
SPORT

Gli abiti da incanto di Claudia Cardinale

DAL 28 GIUGNO SOTHEBY'S MANDA ALL'ASTA 130 VESTITI INDOSSATI DALLA DIVA DENTRO E FUORI IL SET. UN SETTORE, QUELLO DEL **FASHION VINTAGE**, CHE DIVENTA SEMPRE PIÙ FRUTTOSO

di **Sofia Gnoli**



ULLSTEIN BILD

Sopra, Claudia Cardinale al Festival di Berlino nel 1964 e, a sinistra, alcuni abiti che dal **28 giugno** saranno messi all'asta, on line, da Sotheby's

D

OPO che Catherine Deneuve con il suo guardaroba firmato Yves Saint Laurent, a inizio anno ha fatto incassare a Christie's 900 mila euro, ora Sotheby's punta su un'altra stella, Claudia Cardinale.

Tra il 28 giugno e il 9 luglio si svolgerà l'asta on line *Claudia Cardinale. L'étoffe d'une diva* con gli abiti di colei che fece esclamare a David Niven: «Sei la più bella invenzione italiana dopo gli spaghetti». I 130 lotti che andranno all'incanto formano una sorta di sfilata esemplificativa dell'eleganza italiana degli anni Sessanta. Dal soprabito giallo oro di Capucci (valutato tra i quattro e i seimila euro) fino al pigiama palazzo firmato Galitzine sfoggiato sul set di *La Pantera rosa* (3.500-5.000 euro). Non mancano poi abiti francesi a partire da quello di Nina Ricci da lei indossato nell'ultima scena del film di Antonio Pietrangeli *Il magnifico cornuto* (2.500-3.500).

Al di là dei risultati di questa vendita, negli ultimi tempi si è assistito al moltiplicarsi dei dipartimenti di fashion vintage all'interno delle case d'asta. Solo in Italia ad esempio ne sono stati inaugurati due. A quello di Il Ponte di Milano) e di Maison Bibelot di Firenze, si sono recentemente aggiunti quello di Finarte e della romana **Bertolami**. «Mentre fino a qualche anno fa i dipartimenti di moda

erano essenzialmente meta di addetti ai lavori» spiega Ilaria De Santis, capo dipartimento Fashion Vintage di Bertolami «oggi, grazie alla possibilità di partecipare on line ad aste in ogni parte del mondo, le vendite sono sempre più frequentate anche da gente comune. Ci sono ragazze in cerca di affari, fashionisti sfegatati e avvedute signore che, anziché spendere una fortuna per l'abito dei 18 anni della figlia, si aggiudicano a 60 euro vestiti da sera anni Ottanta dalle raffinate lavorazioni artigianali».

«Puntare sugli accessori è ancora più conveniente, con una borsa o con un foulard si elude il problema della taglia» aggiunge Margherita Manfredi, capo dipartimento Fashion Vintage di Finarte che lo scorso marzo con un'asta di soli accessori Hermès ha realizzato la cifra record di oltre un milione di euro. «Un successo straordinario» prosegue Manfredi «dovuto anche al fatto che in negozio per acquistare una Kelly o una Birkin bisogna aspettare mesi, se non anni». In asta invece tutto è istantaneo, basta un clic. ■